

## **Christian Boltanski. Dopo**

a cura di Claudia Gioia

**3 novembre 2015 – 31 gennaio 2016**

Fondazione Merz, Torino

Christian Boltanski (Parigi, 1944), tra i più grandi interpreti della nostra contemporaneità espone per la prima volta a Torino con un progetto site-specific inedito, a cura di Claudia Gioia.

**DOPO** si sviluppa nell'intero spazio della Fondazione ed è concepita come **un'installazione totale, un unico racconto corale** capace di parlare alla memoria collettiva ed individuale, inanellare passato e presente, sollecitare promesse disattese, ricongiungere la Storia alla vita di ciascuno.

La storia e il tempo di svolgimento della vita umana costituiscono la materia del lavoro di Boltanski, la vulnerabilità è la sua forza e la riflessione sull'assenza è il suo modo per dire la passione per il reale. Per questo Boltanski costruisce archivi, muove ombre nello spazio, riporta alla superficie ricordi dimenticati attraverso volti e occhi di sconosciuti che affiorano da fotografie recuperate, fa risuonare il battito del cuore all'unisono con i ritmi della storia, costruisce scenari di abiti per non disperdere i racconti dei singoli, indaga il caso, sfida con ironia la caducità delle cose e propone l'arte della durata.

Il percorso espositivo si apre con **circa 200 grandi fotografie**, stampate su tessuto, sospese al soffitto e in movimento nello spazio della Fondazione. I volti e le immagini di piccole quotidianità arrivano dall'archivio personale di Boltanski che negli anni ha raccolto storie concentrate in sguardi, ritratti e scatti. Il moto continuo impresso alle immagini sospese nel vuoto è un invito a lasciarsi andare al flusso del tempo e della memoria. Che succederà 'dopo'? E quanti 'dopo' ci sono già stati nella vita delle persone, nei ricordi e nella casualità degli eventi?. Le foto girano come i fatti della vita, si può decidere di inseguirle con lo sguardo o muoversi dietro loro, ma poi alla fine bisogna lasciarle andare e pensare al 'dopo'.

Sequenze rapide, flashback di vita prima giovane e poi adulta insistono anche con il volto di Boltanski (**Entre Temps**) le cui foto si prestano al gioco del tempo che passa trasformando e assottigliando i ricordi fino a renderli ombre. **Ombre** che a sorpresa appaiono in mostra come figure esili e tremule si allungano sulle pareti, evocando presenze tra il sogno e la realtà, in un gioco dove l'aspetto ludico si combina con la componente dell'inquietudine, dell'illusione e dell'inganno. Le ombre come le foto insistono sulla precarietà umana, sul tentativo di trattenere quello che sfugge, ma soprattutto sul coinvolgimento individuale nella narrazione collettiva che si chiama vita, storia, pensiero.

Un applauso liberatorio, con il video **Clapping Hands**, sottolinea il passaggio dello spettatore prima di scendere al piano inferiore della Fondazione. È l'omaggio che Christian Boltanski ha voluto fare al lavoro di Mario Merz e alla capacità di essere presenti al proprio tempo coltivandolo e rendendolo fecondo anche per chi viene dopo.

Infine **scatole di cartone** ricoperte di cellophane e impilate l'una sull'altra formano costruzioni di dimensioni differenti e prendono possesso dello spazio. Instabili torri, archivi scomposti - evoluzione delle *boites de biscuits* care a Boltanski - poggiano a terra come dimenticate e appena rischiarate dalla luce delle lampadine che da lontano scrivono la parola **DOPO** nel buio.

La memoria e lì e, come i circuiti cerebrali, attende solo di essere riattivata, aprendo cassette, cercando nelle storie comuni, giocando con i rimandi nel presente.

In occasione della mostra verrà realizzato un libro con le immagini dei lavori di Christian Boltanski e degli allestimenti presso la Fondazione Merz, un'intervista all'artista e un testo del filosofo Massimo Donà.

La mostra è realizzata con il supporto di Fondazione CRT.  
Si ringrazia Kunh & Bülow e DUPARC Contemporary Suites.

**Christian Boltanski**, nato a Parigi nel 1944.

Dopo aver sperimentato la pittura, con il cortometraggio *La vie impossible de Christian Boltanski* (1968) inizia un percorso di ricerca che pone al centro la memoria personale e collettiva. Realizza quindi assemblages e installazioni lavorando con la fotografia, frammentando realtà e immaginazione, accumulando materiali e oggetti. Alle opere degli anni Settanta (*Vitrines de référence; Boîtes de biscuits; Tiroirs; L'Album de photographies de la famille D. entre 1939 et 1954* ecc.) seguono installazioni che insistono con sempre maggiore intensità sulla testimonianza di esistenze passate e sulla presenza-assenza di tracce di una memoria da ripercorre e interpretare. *Archives, Monuments, Réserves* presentano, con varianti e adattamenti site-specific, fotografie che si combinano con scatole impilate, muri illuminati da lampade, mucchi di abiti.

Christian Boltanski ha partecipato a Documenta V (1972), VI (1977), VIII (1987), alla 54a e 56a Biennale di Venezia. Tra le sue mostre più importanti: Centre Georges Pompidou, Parigi (1984); Museum of Contemporary Art, Chicago e Los Angeles (1988); Whitechapel Art Gallery, Londra (1990). Tra le sue personali recenti: Kunstmuseum Wolfsburg, Germania (2013); Park Avenue Armory, New York (2010); *Monumenta* Grand Palais, Parigi (2010); Serpentine Gallery, Londra (2010); Kewenig Galerie, Berlino (2013); Marian Goodman Gallery, Parigi (2015).

### **Coordinate della mostra**

Titolo: Christian Boltanski. Dopo  
Artista: Christian Boltanski  
Date: 3 novembre 2015 – 31 gennaio 2016  
Luogo: Fondazione Merz, via Limone 24, 10141 Torino  
A cura di: Claudia Gioia  
Inaugurazione: martedì 3 novembre 2015 ore 19  
Orari: martedì-domenica 11-19  
Biglietti: € 5,00 intero, € 3,50 ridotto (studenti, gruppi organizzati min. 10 persone)  
Gratuito: bambini fino a 10 anni, maggiori di 65 anni, disabili e accompagnatori, ogni prima domenica del mese e possessori tessera Abbonamento Musei e Torino+Piemonte Card)  
Info: tel. 011.19719437 [www.fondazionemerz.org](http://www.fondazionemerz.org) - [info@fondazionemerz.org](mailto:info@fondazionemerz.org)  
Ufficio stampa: Nadia Biscaldi, tel. +39 011.19719436 - +39 349 3444501  
[press@fondazionemerz.org](mailto:press@fondazionemerz.org)